



Cantiere 126

*“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”*

(sal 126,1)



ANNO IX

n° 3 novembre 2018

Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO

La Chiesa e i poveri

Da diverso tempo stiamo registrando il fatto che il mondo sta cambiando, in peggio. Non è solo il cambiamento climatico che ci preoccupa, con gli effetti devastanti che sono sotto gli occhi di tutti noi. Stanno cambiando anche le relazioni tra le persone, con conseguenze non meno devastanti. Domandiamoci: quanti di noi hanno buone relazioni con i propri vicini? Quanti si sono induriti per conflitti di poco conto, che durano tuttavia da decenni? Al desiderio dell'incontro, del costruire insieme un progetto di società, all'umanizzazione dei nostri rapporti, prevale ormai dappertutto la paura e la diffidenza per l'altro, vicino o lontano che sia. Sembra che siamo diventati tutti ciechi e sordi. Imbevuti di questa cultura sterile e infruttuosa, forse abbiamo smarrito anche la coscienza di cosa sia una parrocchia. Molti sono pervasi da una generica religiosità, e sarebbe lo stesso se al posto di Gesù Cristo fosse posto un idolo qualsiasi. La vita non cambierebbe affatto.

Noi invece, nonostante tutti i nostri limiti, e proprio per questo, ci ostiniamo a credere che La parola del Vangelo sia la vera novità della nostra vita, ciò di cui abbiamo veramente bisogno per vivere.

Continuiamo ad essere convinti che occorre essere intransigenti nel vivere il comandamento dell'amore, anche quando tutto intorno soffia un forte vento contrario. Come scriveva il poeta Rodari, continueremo a *“regalare una rosa ad un cieco, cantare per un sordo”*. Di fronte ad una cultura dominante che semina paura o disprezzo per il povero, per il diverso, che usa, anche ai vertici delle istituzioni, parole arroganti e violente nei confronti di chi non si può difendere, noi vogliamo valorizzare quelle alternative culturali che producono coesione sociale. Oggi più che mai chi si riconosce nei valori del

Vangelo, chi professa la fede cristiana, deve andare controcorrente, deve prendere le distanze dal pensiero dominante, che emargina, umilia, fa violenza al povero, al malato, allo straniero. Dobbiamo sviluppare una cultura della solidarietà, che dovrebbe ispirare gli interventi delle istituzioni e che sembra invece essersi smarrita a favore di un facile consenso politico che strumentalizza le paure dei cittadini ormai irretiti dalla propaganda. Riportiamo ancora una volta le parole di Francesco, il papa di Roma: «Mi interessa fare in modo che quelli che sono schiavi di una mentalità individualista, indifferente ed egoista, possano liberarsi da quelle indegne catene e raggiungano uno stile di vita e di pensiero più umano, più nobile, più fecondo, che dia dignità al nostro passaggio sulla terra». Questo può avvenire solo se ci apriamo al bisogno dell'altro, incondizionatamente.

«Qualsiasi comunità nella Chiesa, nella misura in cui pretenda di stare tranquilla senza occuparsi creativamente e cooperare con efficacia affinché i poveri vivano con dignità e per l'inclusione di tutti, correrà il rischio della dissoluzione». Sono sempre parole di Francesco.

Anche le nostre piccole realtà parrocchiali hanno la missione di essere fermento evangelico in una terra sempre più arida e deserta. Il Vangelo che annunciamo è passione di fraternità, profumo di una umanità che sa accogliere, accompagnare, discernere, integrare nella comunità degli umani, senza che nessuno venga escluso.

La giornata mondiale dei poveri, celebrata domenica 18 novembre, e *la giornata del ringraziamento*, con la bella tradizione della raccolta alimentare, che celebriamo sabato 24 e domenica 25 novembre, vanno in questa direzione.

La Redazione del Cantiere

LA VITA DELLA COMUNITÀ

II Giornata Mondiale dei poveri Questo povero grida e il Signore lo ascolta

Papa Francesco nel proporre il tema per questa giornata, ha messo in evidenza tre verbi: **il gridare del povero, il rispondere del Signore e la liberazione dei poveri.**

GRIDARE. Dice Papa Francesco: “La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? Il silenzio dell’ascolto è ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la voce dei poveri. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro”.

RISPONDERE. Scrive Francesco: “Il Signore, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde.

La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell’anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto”. E la *Giornata Mondiale dei Poveri* - dice il Papa - intende “essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa in tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra, perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto”.

LIBERARE. “Il povero della Bibbia - sottolinea Francesco-, vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità”. La povertà non è cercata, ma creata dall’egoismo, dalla superbia, dall’avidità e dall’ingiustizia. Mali antichi quanto l’uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche. L’azione con la quale il Signore libera è un atto di salvezza per quanti hanno manifestato a Lui la propria tristezza e angoscia. La prigionia della povertà viene spezzata dalla potenza dell’intervento di Dio”. Ma i poveri, ci ricorda il Papa hanno anche bisogno di fratelli e sorelle che accolgano, proteggano e aprendo loro la porta del cuore li facciano sentire

amici e familiari.

Il Papa denuncia che invece spesso le parole che si rivolgono ai poveri “sono quelle del rimprovero e dell’invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità” e per questo “da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola”.

Il Papa ricorda che lo scorso anno nella Giornata Mondiale dei Poveri, “molti hanno trovato il calore di una casa, la gioia di un pasto festivo e la solidarietà di quanti hanno voluto condividere la mensa in maniera semplice e fraterna”. E auspica che anche quest’anno e in avvenire questa *Giornata* si possa celebrare all’insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme. Pregare insieme in comunità e condividere il pasto nel giorno della domenica. Un’esperienza, sottolinea Francesco, “che ci riporta alla prima comunità cristiana”.

I cristiani sono chiamati prosegue il Papa “a dare pienezza evangelica alla solidarietà con le membra più deboli e meno dotate del corpo di Cristo perché è tendendo reciprocamente le mani l’uno verso l’altro che si realizza l’incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene”.

Raccolta alimentare:

La raccolta alimentare, che si effettua nelle nostre chiese **sabato 24 e domenica 25 novembre**, giorno di uscita del Cantiere, continuerà per tutta la settimana seguente presso il **parricidio Toccane**, che ringraziamo per la disponibilità.



RITIRO DI AVVENTO

domenica 2 dicembre 2018

"La sfida della fede: Dio si china sulla storia dei poveri. Il *Magnificat* di Maria."

meditazione di don Alberto Vianello

E' una proposte di meditazione, di silenzio e di preghiera con il seguente programma:

per chi volesse è possibile arrivare fin dal mattino

Ore 10.45 S. Messa (con pranzo di condivisione)

Ore 15.00 Preghiera Ora Nona

Ore 15.15 Meditazione

Ore 16 Silenzio

Ore 17.00 Preghiera dei Vespri

La preghiera nelle case

La proposta, che entra ormai nel suo terzo anno di vita, intende favorire la crescita della fraternità nella comunità cristiana, attorno al fuoco vivo del Vangelo. Ricordate quando un tempo ci si raccoglieva nelle stalle, nelle sere d'inverno, per il *filò*? Ci si raccontava delle storie, e si era contenti. Ora, in tempi molto lontani da quelli, anche noi ci raccogliamo una sera alla settimana in una casa, per raccontarci la storia più bella, che è la storia di Gesù. La famiglia ospitante invita gli amici e i vicini. Si legge, si commenta, si fanno delle domande, si propongono dei pensieri. Tutti hanno diritto di parola, anche i più piccoli. Anche quelli che vengono poco o per niente in chiesa. Gesù faceva così, incontrando tutti, vicini e lontani, credenti e non credenti. Quello che deve farci paura non è la nostra poca fede, ma invece la rassegnazione, la superficialità del pensiero, il qualunquismo.

Gli incontri hanno ritmo settimanale, e sono iniziati mercoledì 14 novembre.

Continueranno **ogni mercoledì, alle 20.30.**

Le famiglie che vogliono partecipare a questa esperienza possono **telefonare allo 0421 88142 oppure contattare direttamente don Giorgio o don Alberto.**

Festa dell'Immacolata

La nostra parrocchia è stata istituita l'otto dicembre 1959, festa dell'Immacolata, per cui l'anno prossimo dobbiamo prepararci a celebrare i suoi primi *sessanta anni*. E' nostro desi-

derio valorizzare questa ricorrenza con un gesto di particolare significato e importanza, che dia ragione del nostro essere una comunità di discepoli del Signore, a servizio degli uomini, dei poveri soprattutto. Per questo abbiamo cominciato a fare qualche pensiero attorno a quel che resta del nostro *Asilo parrocchiale*, che attualmente è solo un cumulo di rovine, ed è pericoloso perfino varcarne la soglia d'ingresso.

Vorremmo fare qualcosa che aiuti il paese e i nostri ragazzi, in una proposta di accompagnamento allo studio, nella creazione artistica e musicale, di inserimento al lavoro, di accoglienza delle fragilità. Avremo a breve bi-



sogno del contributo di idee e di proposte da parte di tutti coloro che desiderano essere protagonisti di questo progetto. Vi faremo sapere.

Intanto, questo è il programma per quest'anno:

Venerdì 7 dicembre, ore 18.00.

celebrazione dei vesperi nella chiesa di Ottava Presa, dedicata all'Immacolata.

Sabato 8 dicembre, ore 10.30. Eucaristia a San Gaetano, alla quale sono invitate le comunità di Marango, San Gaetano e Ottava Presa.

Per questo sabato viene SOSPESA la messa delle 18.30 in Ottava Presa.

Seguirà il rinfresco per tutti, **offerto dal Comitato festeggiamenti di San Gaetano**, che ringraziamo di cuore.

Il medesimo Comitato contribuisce ogni anno, con una generosa offerta, al pagamento dei debiti per i lavori di restauro della chiesa parrocchiale.

Domenica 9 dicembre: Messa unica, celebrata nel monastero di Marango, alle ore 10.45. viene sospesa a San Gaetano.



Consiglio per gli affari economici

Le parrocchie di San Gaetano e Marango hanno inviato recentemente al Patriarca i nominativi proposti per il rinnovo del **Consiglio per gli affari economici**. Questi sono i nomi:

Per la parrocchia di Marango: Sarcetta Roberto e Cadamuro Loredana.

Per la parrocchia di San Gaetano: Silotto Domizio, Vidali Marinella, Rossetto Giuseppe e Gusso Narciso. Queste persone, che riceveranno una nomina ufficiale firmata dal Patriarca, svolgono un autorevole servizio in ordine alla buona conduzione economica delle nostre parrocchie. Sono loro che amministrano le offerte raccolte, tengono i rapporti con la banca, pagano le bollette, redigono il bilancio annuale con un'assoluta trasparenza, consapevoli della massima fiducia a loro accordata.

Svolgono un prezioso servizio e li ringraziamo di cuore. Sono una bella testimonianza di una Chiesa

credibile anche nel delicato settore finanziario. Ogni anno viene pubblicato integralmente il bilancio delle nostre parrocchie.

La messa con i bambini

Non c'è comunità cristiana senza Eucaristia. Ci sono 168 ore in una settimana e molti, che pure si dichiarano cristiani, non riescono a trovare un'ora da dare al Signore e alla comunità, partecipando alla messa domenicale. E se non partecipano gli adulti, non partecipano nemmeno i ragazzi. Così abbiamo pensato di celebrare ogni tanto l'Eucaristia nell'ora di catechesi, con la presenza dei genitori. Il 10 novembre è stata la prima volta, ed è stata un'esperienza molto bella. È stato commovente vedere i bambini tutti impegnati a preparare la parte della messa a loro assegnata: accoglienza e domanda di perdono, letture, preghiera dei fedeli, offertorio, ringraziamento finale.

La seconda messa sarà celebrata il 22 dicembre, subito prima di Natale.

Saranno i piccoli a trascinare i grandi?

Catechesi ai ragazzi

Ogni sabato dalle 15,00 alle 16,15 a San Gaetano.

Catechesi adolescenti

il sabato dalle 18,30 a Marango ogni quindici giorni secondo calendario.

Il Cantiere nei negozi e nel sito

Abbiamo consegnato delle copie dell'ultimo numero del nostro giornalino, **Il Cantiere**, a 10 negozi di Ottava Presa, che sono stati ben accettati. Continueremo a proporre questa iniziativa, nella speranza di far conoscere le attività e le proposte della Parrocchia anche a quanti normalmente non sono presenti alla vita della comunità, ma che potrebbero essere comunque interessati a conoscere cosa si fa e soprattutto quale sia lo spirito che ci anima.

La conoscenza e l'informazione possono aprire nuove strade al Vangelo. E qualche porta potrebbe spalancarsi.

Il Cantiere è consultabile e scaricabile dal sito:

www.monasteromarango.it/ nella sezione **articoli e pubblicazioni**

**Per preparare il prossimo numero del "Cantiere 126":
ci troviamo insieme, tutti quelli che vogliono,
lunedì 10 dicembre alle 20,20, presso il monastero di Marango**